



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 19

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

51^a seduta: mercoledì 26 marzo 2014

Presidenza del vice presidente CONTI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
* ALBANO (PD)	4
ROSSI, sottosegretario di Stato per la difesa .	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00761, presentata dai senatori Albano e Caleo.

ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. L'Arma dei carabinieri, pur in un momento storico contraddistinto da evidenti particolari difficoltà congiunturali, continua a perseguire nelle varie ristrutturazioni l'obiettivo di garantire sicurezza ed efficienza con la massima economicità. Per il perseguimento di tale obiettivo l'Arma investe prioritariamente sulla riconfigurazione del dispositivo, con particolare attenzione alle strutture logistiche, amministrative e di comando, potenzia i reparti preposti alle investigazioni e valorizza le capacità operative dell'organizzazione territoriale, con specifico riferimento alle stazioni e alle tenenze dei carabinieri, sottopone a sistematici adeguamenti la distribuzione dei presidi sul territorio, attraverso un'analisi che tiene conto di parametri riferiti alla popolazione, alla delittuosità, agli aspetti di carattere infrastrutturale e logistico e alla mobilità, in sintonia con le altre forze di polizia e d'intesa con gli orientamenti dei prefetti.

In tale ottica, in data 1° febbraio 2014 è stata data attuazione all'accorpamento della stazione dei carabinieri di Cogoleto con quella di Arenzano che, pertanto, ha acquisito interamente la competenza territoriale del reparto soppresso.

Nel merito, si precisa che, a seguito della sopraggiunta esecutività di un provvedimento di sfratto dell'immobile sede della stazione dei carabinieri di Cogoleto, questa, nell'ambito del programma di razionalizzazione dei dispositivi territoriali nella provincia di Genova, è ripiegata, dal gennaio 2010, nella struttura della compagnia di Arenzano che dista due chilometri. Il sindaco del Comune di Cogoleto ha espresso in più occasioni rammarico per tale decisione e ha avanzato diverse proposte per la realizzazione di una nuova sede del reparto. Tuttavia, nonostante gli sforzi profusi da più parti, le varie ipotesi non hanno potuto avere esito favorevole, anche a causa della difficoltà per il Comune di elaborare un progetto economicamente percorribile alla luce dell'attuale cornice legislativa in tema di finanza locale. In particolare, tra le ipotesi prospettate dal sindaco di

Cogoleto quella di realizzare la nuova sede nell'area dell'ex fabbrica Tubi Ghisa – ultima in ordine di tempo – non è stata accolta in quanto la proposta non era corredata da un progetto tecnico e dai necessari elementi di valutazione afferenti all'eventuale canone di locazione e alle spese per le utenze. Nel corso, quindi, della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica del 16 maggio 2013, cui hanno partecipato i sindaci di Cogoleto e di Arenzano per valutare, appunto, la proposta di accorpamento della stazione di Cogoleto al presidio di Arenzano, il comandante provinciale dei carabinieri, preso atto della non praticabilità di una soluzione alternativa, ha espresso parere favorevole all'iniziativa. Anche la prefettura di Genova ha ritenuto condivisibile l'ipotesi di accorpamento, ritenendo prevalenti nella ponderazione dei vari profili sollevati le esigenze di contenimento della spesa e della maggiore funzionalità ed efficienza.

Recentemente, il sindaco di Cogoleto ha ribadito la proposta del Comune per la collocazione della stazione nell'area dell'ex stabilimento Tubi Ghisa che verrebbe ora concessa all'Arma dei carabinieri in comodato. Pur tuttavia, non ha affrontato le problematiche che in passato avevano reso la proposta non percorribile. Su tale richiesta la prefettura di Genova ha comunicato di avere avviato comunque un approfondimento. Si trattava cioè di una parziale modifica della proposta iniziale che però non ha dato risposta a tutti gli interrogativi rimasti aperti con la prima proposta del sindaco.

In ogni caso, da quello che ci risulta, trattandosi di una risposta congiunta del Ministero della difesa e del Ministero dell'interno, la prefettura di Genova – ripeto – ha comunicato di avere avviato un approfondimento anche su questa seconda proposta.

Si rassicura comunque l'interrogante che la compagnia di Arenzano è dotata di servizi a più alto *standard* tecnico rispetto a quelli di cui può disporre una piccola stazione, oltre ad essere stata potenziata con unità aggiuntive di personale allo scopo di ottimizzare le attività di controllo nell'ambito dell'intero territorio di competenza, avvalendosi di un organico idoneo a perseguire tale scopo.

ALBANO (PD). Signor Sottosegretario, sono soddisfatta per le iniziative che sono state avviate che spero rappresentino l'inizio di un ripensamento delle modalità con cui si è attuato il riordino e la razionalizzazione di presidi che considerano in modo particolarmente attento le esigenze di sicurezza che provengono dai piccoli Comuni.

È comprensibile la necessità di procedere ad un piano di razionalizzazione, ma la collettività spera sempre di poter fare affidamento su un presidio situato nel proprio territorio, così come è stato chiesto dagli abitanti di Cogoleto insieme al sindaco.

La sua risposta, signor Sottosegretario, è stata comunque esaustiva. Rimaniamo ora in attesa degli sviluppi della situazione, e per questa ragione mi dichiaro solo parzialmente soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ALBANO, CALEO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il comune di Cogoleto (Genova) rischia di trovarsi privo della stazione dell'Arma dei Carabinieri nel giro di pochi giorni;

la stazione era ubicata in un immobile privato in una posizione centrale dietro il centro storico (via Gioiello) della cittadina. Attualmente non sono presenti altri punti di pubblica sicurezza come i commissariati della Polizia di Stato nelle vicinanze. La Polizia locale con organico anch'esso molto esiguo non riesce a coprire tutte le mansioni che le sono assegnate per competenza;

questi sono elementi che fanno emergere la necessità di fornire un'adeguata e maggiore attenzione alle problematiche di ordine pubblico, rafforzando e non riducendo la presenza delle forze direttamente poste alla tutela della sicurezza, pubblica e privata;

quella di Cogoleto è una comunità di oltre 9.000 residenti che d'estate vede triplicarsi le presenze abitative, essendo un'importante meta turistica della riviera ligure, con tutte le conseguenze in termini di esigenze di sicurezza e controllo del territorio;

considerato che:

da molto tempo si cerca di risolvere, con varie proposte, la questione della sede della stazione dei Carabinieri di Cogoleto, ma non si è giunti alla soluzione della riattivazione. La situazione si è aggravata nel 2008 quando, a causa del mancato pagamento del canone di affitto della sede di via Gioiello, il personale fu costretto a confluire presso la compagnia di Arenzano;

nel corso di questi anni le unità dei Carabinieri in servizio di pattugliamento nel comune sono passate da 8 a 4 con le conseguenti notevoli difficoltà di operatività per il controllo del territorio;

l'amministrazione comunale precedente, su iniziativa del sindaco Attilio Zanetti, aveva proposto una nuova ubicazione per la stazione stessa, senza però ricevere da parte del comando di Genova un parere positivo in quanto l'immobile individuato non aveva gli spazi adeguati e funzionali alle esigenze che una caserma comporta;

considerato inoltre che:

nel maggio 2013 l'attuale amministrazione comunale, guidata dal sindaco Anita Venturi, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime la volontà della città di Cogoleto di mantenere la stazione dell'Arma dei Carabinieri nel proprio territorio;

nel contempo si è costituito un comitato cittadino che in tempi brevissimi ha raccolto oltre 2000 firme a sottoscrizione di una petizione rivolta alle istituzioni affinché la stazione sia ripristinata;

l'amministrazione comunale ha inoltre avanzato la proposta di concedere gratuitamente un immobile con spazi adeguati e funzionali alle esigenze della caserma, individuando l'immobile presso i locali della dismessa area dell'azienda «ex Tubi Ghisa», impegnandosi, inoltre, a pagare sia il canone di locazione sia le relative utenze, pur di scongiurare che l'Arma dei Carabinieri chiuda definitivamente il proprio presidio di Cogoleto;

il 20 gennaio 2014 il Consiglio comunale ha approvato un nuovo ordine del giorno attraverso il quale è stata ribadita l'assoluta priorità di mantenere la presenza della stazione dei Carabinieri nel comune in relazione alle problematiche di ordine pubblico,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda attivare presso gli organi istituzionali a livello centrale, i comandanti dell'Arma dei Carabinieri e il prefetto di Genova, al fine di verificare la possibilità del mantenimento della stazione di Cogoleto, con un adeguato organico, evidenziando quanto espresso dal Comune, come risulta dal verbale della seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica del 16 maggio 2013 rispetto alle soluzioni necessarie, ed avendo il Comune stesso dato la disponibilità sia dell'immobile per ospitare la stazione, sia del pagamento del canone di locazione e delle relative utenze.

(3-00761)

